

Sequestrata la piscina della moglie di Leanza

Nicosia. Provvedimento probatorio della Procura anche per le pertinenze della villa che sarebbero abusive



L'ON. EDOARDO LEANZA

NICOSIA. Disposto il sequestro probatorio della piscina e delle pertinenze che sarebbe state realizzate abusivamente nella villa della moglie del deputato regionale del Pdl Edoardo Leanza. Si tratta di un sequestro probatorio disposto proprio per verificare le ipotesi di abuso edilizio che hanno portato all'apertura di un fascicolo di indagine. La prossima settimana il procuratore capo Fabio Scavone nominerà un perito che dovrà effettuare i rilievi tecnici e quindi valutare se e quali opere risultano edificate senza la regolare licenza edilizia.

Al momento dai primi accertamenti effettuati dagli uomini del Nucleo operativo provinciale del Corpo forestale, risulterebbero senza licenza la piscina, una dependance ed alcuni spogliatoi, ma si tratta di accertamenti ancora in corso che dovranno basarsi anche sui riscontri incrociati effettuati con i progetti relativi alla villa che

sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale. La nomina del perito serve proprio ad accertare cosa, esattamente, sarebbe stato costruito senza licenza e trattandosi di un accertamento tecnico complesso che deve anche valutare alcune parti che sarebbero state oggetto di sanatoria nel 2009, la procura nominerà un esperto. La villa, di proprietà della moglie del deputato regionale nicosiano, si trova in contrada Santa Agrippina, zona residenziale alle porte della città dove sorgono numerose ville abitate tutto l'anno.

Rispetto alla scorsa settimana quando era solo trapelata la notizia di un accertamento per presunti abusi edilizi, è stato reso noto quali sono i "manufatti" oggetto dell'accertamento e sui quali, proprio per "congelare" la situazione al momento dell'accertamento effettuato dal Corpo forestale è stato disposto il sequestro. Gli accertamenti del Corpo forestale ri-

salgono ad alcune settimane fa e sono già stati acquisiti dagli uomini del Nucleo operativo, tutti gli atti depositati e presenti nei diversi uffici che devono rilasciare la licenza edilizia e presso i quali vengono depositati progetti o eventuali richieste di sanatoria.

Da mesi il Corpo forestale ed in particolare il nucleo operativo è impegnato nella lotta all'abusivismo edilizio. Controlli condotti a tappeto su tutto il territorio provinciale che hanno puntato su due tipi di abusi purtroppo molto diffusi: l'attivazione di cave senza autorizzazione e l'uso di cave sulle quali è stata revocata l'autorizzazione ad estrarre, da un lato e l'abusivismo edilizio dall'altro che è un fenomeno particolarmente diffuso anche grazie al sistema della sanatoria che periodicamente vengono concesse dallo Stato.

GIULIA MARTORANA

CATENANUOVA

Ai funerali di Federico Maita il ricordo dei suoi compagni



UN MOMENTO DEL RITO FUNEBRE DI IERI POMERIGGIO

CATENANUOVA. Ieri l'addio a Federico Maita. Una folla commossa, che ha riempito la chiesa Madre e la piazza antistante, si è stretta attorno ai familiari del ragazzo 15enne folgorato lunedì 28 novembre da una potente scarica elettrica mentre tentava di smontare dei cavi elettrici di rame da un palo pubblico. Ieri pomeriggio alle 15 all'uscita dall'abitazione dei nonni paterni, in via Centuripe, mentre la musica di Fabri Fibra (il cantante preferito da Federico), la bara bianca è stata salutata con un lungo applauso. Amici e compagni di scuola in lacrime precedevano il corteo reggendo numerose corone di fiori. I funerali sono stati celebrati dal parroco Natale Bellone e da padre Giorgio Martin. Per tutto il tempo dei funerali le istituzioni ed esercizi commerciali hanno osservato il lutto cittadino proclamato dal sindaco Aldo Biondi presente in chiesa insieme ad assessori, docenti, alunni, cittadini, associazioni sociali e sportive. «Lo scorso 20 novembre di pomeriggio - ha detto don Bellone - avevo incontrato Federico davanti alla chiesa con alcuni suoi compagni e li avevo invitati a frequentare il catechismo per ottenere la cresima». Il parroco ha chiesto la misericordia del Signore per i fatti di cronaca che ultimamente stanno interessando Catenanuova. All'altare si sono susseguite tante letture per Federico. La prima è stata letta da Mimma Virzi a cui nel 1997 venne trapiantato il cuore di Marta Russo, la studentessa romana colpita da un proiettile davanti all'università La Sapienza. Poi la baby sindaco Emanuela Romano ha ricordato Federico con brani di S. Agostino. Altre commoventi lettere sono state lette dagli alunni della 1ª D e dalla 3ª B della scuola media. Eccone alcuni passi: «Non vogliamo crederci. Quel palo della luce ti ha strappato la vita a 15 anni e sarebbe da abbattere. Per noi resterà sempre quella persona unica e speciale che ci metteva allegria. Sei nei nostri cuori per sempre. Vedere in classe quel banco vuoto ci rattrista tantissimo e ogni mattina il primo saluto lo dedichiamo a te. Agli angeli fai ascoltare la musica ad alto volume e falli divertire come facevi con noi».

NICOLÒ SACULLO

In breve

VALGUARNERA

Scozzarella si sente «tradito dal Pd»
arc.san.) Il capogruppo del Mpa, Enrico Scozzarella, a causa del fatto che il consiglio comunale, in sede di approvazione di bilancio, ha bocciato la discussione del suo emendamento riguardante lo stanziamento di 4mila 300 euro a favore delle ragazze madri, dopo avere abbandonato l'aula, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Il mio emendamento - dice Scozzarella - era l'unico dei 7 sette presentati, che era stato dichiarato ammissibile da parte degli uffici competenti e del collegio dei revisori dei conti. Non volendolo nemmeno discutere, il consiglio comunale (maggioranza e opposizione col gruppo del Pd), si sono assunti delle gravi responsabilità nei riguardi di soggetti socialmente deboli come le ragazze madri». Per prima cosa Enrico Scozzarella si è sentito tradito dal gruppo del Pd con il quale condivide i banchi della minoranza. «Solo grazie al mio voto, hanno ottenuto la presidenza del collegio dei revisori dei conti, cosa che hanno subito dimenticato dopo la presentazione di tre emendamenti che sono stati tutti dichiarati inammissibili. Una bocciatura che certifica la loro impreparazione». Ma Scozzarella ne ha anche per il gruppo di maggioranza e dice: «In maniera incoerente, alcuni consiglieri di questo gruppo, hanno prima presentato degli emendamenti per poi ritirarli. Prima, quindi, hanno dimostrato di non condividere la linea politico-economica del sindaco Leanza, poi improvvisamente si sono ravveduti».

IL SINDACO DI GAGLIANO

«Delibere annullate con legittimità»
v.l.f.) Alla luce dei fatti avvenuti in consiglio comunale mercoledì scorso e in merito all'articolo pubblicato ieri sul nostro giornale, il sindaco Salvatore Prinzi chiarisce: «L'annullamento delle delibere era legittimo e obbligatorio per salvare gli equilibri di bilancio e quindi la prosecuzione del consiglio comunale. Il capogruppo Aldo La Ferrera, del gruppo Per Gagliano, aveva invece avvertito gli altri consiglieri che, qualora avessero votato l'annullamento delle cinque delibere, avrebbero commesso atto illegittimo e sanzionabile, esplicitando così l'intenzione di ricorrere, nell'eventualità, al Tar».

REGALBUTO. Avviso di conclusioni delle indagini

Incendiò la suocera Pm chiede giudizio

REGALBUTO. Depositato l'avviso di conclusione delle indagini a carico di Gaetano Saitta, 40 anni pregiudicato, arrestato lo scorso 12 ottobre per avere dato fuoco alla suocera. La procura di Nicosia si avvia a chiedere il rinvio a giudizio per l'uomo che viveva con la convivente in casa dei suoceri dove aveva instaurato un clima di terrore. La paura che l'uomo era riuscito a instillare nella giovane compagna e nei genitori di lei era stata tale da farli tacere su un gesto orrendo compiuto da Saitta contro la suocera alla quale ha dato fuoco, riducendola in fin di vita. A far luce sull'episodio erano state le indagini dei carabinieri della stazione di Regalbuto e del Nucleo operativo della Compagnia di Nicosia, coordinate dalla procura nicosiana. Saitta era stato arrestato in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal Gip Grazia Caserta che ha accolto la richiesta del Pm Fiammetta Modica. L'udienza preliminare si terrà quindi dopo l'arrivo dei nuovi giudici, previsto

Saitta ridusse la donna in fin di vita ma avrebbe terrorizzato anche la compagna e gli altri familiari

per la metà di gennaio 2012. Le indagini svolte dai militari dell'arma hanno raccolto prove ritenute schiacciati, ma sono state estremamente difficili perché osteggiate dal caparbio rifiuto della vittima e dei familiari, a denunciare il genero e convivente che aveva trasformato in un inferno la vita di tre persone. La donna era rimasta addirittura in casa per ore, malgrado le profonde ustioni, per paura di chiamare un medico. I fatti risalgono al 9 settembre scorso quando la cinquantenne venne trasportata in condizioni disperate al reparto grandi ustioni dell'ospedale Cannizzaro di Catania. La donna era arrivata in ospedale dopo che il marito aveva

chiamato la guardia medica. Il medico in servizio vista la gravità della situazione dispone il ricovero nel centro specializzato del Cannizzaro. Marito e figlia raccontano che la congiunta stava cucinando e che improvvisamente gli abiti avevano preso fuoco, ma non avevano spiegato perché il medico era stato chiamato solo quando la vittima era entrata in coma. Troppe contraddizioni nel racconto di padre e figlia e così il comandante della stazione di Regalbuto, che ben conosceva l'indole di Saitta, sospetta che possa esserci una situazione di gravi maltrattamenti in famiglia.

Gaetano Saitta, 40 anni, pregiudicato, venne arrestato il 12 ottobre scorso dopo le indagini condotte a suo carico dai carabinieri che avrebbero raccolto prove schiacciati sulla sua colpevolezza

GIU. MAR.

IERI A PIETRAPERZIA LA CERIMONIA NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Collocata la statua dedicata ad Anita Garibaldi



LA MANIFESTAZIONE A PIETRAPERZIA

PIETRAPERZIA. Ieri cerimonia per la posa del monumento del 150° dell'Unità d'Italia. La statua di Anita, donna dell'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, è stata collocata nel viale dell'Unità d'Italia (titolo così per la circostanza) angolo via Galileo Galilei. Il monumento è stato benedetto dal vescovo Michele Pennisi, mentre il drappo tricolore della che copriva la statua è stato tolto dal prefetto Clara Minerva. Le statue dell'unità di Italia sono state confezionate dalla prefettura nell'ambito del simposio di artisti internazionali e quella di Anita è stata scolpita dall'artista Remo Belletti di Reggio Emilia. «Le iniziative numerose e qualificate svolte in questo anno - dice il sindaco Vincenzo Emma - hanno contribuito alla coscienza civica del nostro paese».

«Le tappe del cammino - ha detto il prefetto Minerva - sono aperte perché attraverso una coscienza

nazionale si sviluppi e si matura la coscienza di essere cittadini europei».

«L'unità d'Italia - ha dichiarato il vescovo Michele Pennisi - fu voluta e fatta da una coscienza patriottica che animò grandi uomini del Risorgimento frutto di guerre d'Indipendenza, culminate con la prima guerra mondiale quando furono conquistate le terre irredente di Trento e Trieste».

Per la kermesse gli inni patriottici sono stati preparati dagli alunni del Vincenzo Guarnaccia del preside Arcangelo Amoroso e preparati dagli insegnanti Mariella Vinca come coordinatrice e dal suo team formato da Anna Fallica, Rina Corvo, Maria Micciché, Mariuccia Pennino, Maria Milazzo e Guido Di Blasi. Allo storico avvenimento presenti anche il sindaco di Barrafranca Angelo Ferrigno, il comandante provinciale dei carabinieri, ten. col. Balassarre Daidone, il comandante della Compagnia

dell'Arma di Piazza Armerina cap. Scotto di Carlo, il luogotenente Pasquale Tumminaro. Hanno scortato il gonfalone comunale i vigili Liborio Micciché e Lillo Russo. Per gli amministratori hanno dato la presenza gli assessori Paolo Di Marco, Cristina Guarneri, e Giuseppe Micciché. I consiglieri presenti sono stati Rosa Maria Giusa, presidente del consiglio, Francesca Cali, Veronica Bellomo, Salvatore Di Calogero, Filippo Bonanno. A rappresentare il mondo cattolico il parroco Giovanni Bongiovanni.

Sulla statua ad alta impronta impressionista di Anita Garibaldi, lo scultore Remo Belletti dice: «Questa è Anita, una donna, tante donne che amando hanno fatto la storia degli uomini. Come il vento è la storia: fatta di soffi, attimi di passaggio, di lotte, conquiste e sacrifici di esseri viventi, uomini e donne, che mutano il divenire delle cose».

GIUSEPPE CARÀ

LEONFORTE

Ancora contestazioni per l'esclusione di Sinatra il consigliere Cremona si autosospende dal Pd

LEONFORTE. Il consiglio comunale ha dibattuto sul ritiro, da parte del sindaco Pino Bonanno, delle deleghe all'assessore Francesco Sinatra. E c'è stato anche un incidente di percorso nato dall'opportunità o meno dell'intervento in Consiglio del sindaco Pino Bonanno, mentre il consigliere Angelo Cremona si è autosospeso dal gruppo del Pd. Dopo la polemica sul fatto che possano intervenire tutti i consiglieri e non uno solo per gruppo, chiesto da Fedele Pioppo, è intervenuto il sindaco Pino Bonanno che ha dichiarato: «In merito ai motivi della revoca ribadisco quanto contenuto nella determina e debbo lamentare l'indebita interferenza da parte di amministratori dei Comuni vicini sull'operato dell'amministrazione».

Poi, il consigliere Mario Panvini ha detto: «Esprimo apprezzamento per il ruolo svolto

dall'assessore Sinatra nel corso del suo mandato politico. Ma debbo dire anche che nel Pd Sinatra è stato il primo dei consiglieri eletti, nominato poi assessore». E ha aggiunto: «Oggi il sindaco si trova con pochi consiglieri perché il programma che si era condiviso è stato defenestrato». Il consigliere Salvatore Spataro ha espresso la sua solidarietà ed ha dato lettura di un intervento da allegare a verbale. Domenico Livolsi, da parte sua, data l'adesione al dibattito sul documento nella prossima seduta ha affermato: «Contesto il metodo del sindaco che si ritrova senza l'appoggio in Consiglio, perché si è arroccato ad un gruppo di potere del Pd che non lascia spazio a nessuno».

Vincenzo Barbera del Pd, invece, ha detto: «Mentre il Pd è l'unico partito organizzato a Leonforte, mi chiedo a nome di chi parlano

molti consiglieri, specie quelli usciti dal nostro gruppo». Hanno parlato pure Alfredo Battiato e Angelo Castrogiovanni, ma anche Filippo Fiorenza Angelo Cremona, tutti solidali, sia pure con distinguo, con l'ex assessore Francesco Sinatra. Con questa affermazione: «Il sindaco Bonanno ha sempre detto che i componenti della giunta municipale andavano valutati per il loro operato e si era impegnato a difenderli come un padre». Il sindaco ha chiesto di intervenire per esprimere le sue considerazioni su quanto dichiarato dai consiglieri, il presidente Trearichi sospende la seduta, affermando che «Bonanno si è arrogato il diritto di parlare senza essere autorizzato». Dieci minuti dopo, alla ripresa, il presidente si è scusato e l'argomento viene chiuso così.

CARMELLO PONTORNO

ASSOCIAZIONISMO

«Il circolo dei gaglianesi nel Nord Italia» promuove il 17° raduno dei conterranei

GAGLIANO. L'associazione culturale "Circolo dei gaglianesi nel nord Italia", con sede a Pioltello in provincia di Milano, organizza il diciannovesimo incontro dei gaglianesi residenti nel nord Italia, per tenere vivo il contatto con la terra natia nonostante la lontananza e per mantenere un rapporto di amicizia e fratellanza con i conterranei trapiantati al nord.

I partecipanti si ritroveranno domani mattina a Vignate, nel milanese, per festeggiare il 19° anniversario della nascita dell'associazione. Da Gagliano giungerà una piccola delegazione composta dal sindaco Salvatore Prinzi, dall'assessore ai lavori pubblici



IL PRESIDENTE FIORENZA CON DUE SOCI

Francesco Scialfa e dall'arciprete mons. Vito Vasta. All'incontro parteciperanno numerosi gaglianesi residenti in alcune province della Lombardia e della Toscana,

tra cui padre Agostino Pappalardo, proveniente dalla provincia di Brescia.

La giornata avrà inizio con una santa messa, seguirà il pranzo sociale e una lotteria. Non mancheranno canti e balli a rallegrare la giornata. «L'obiettivo di tutti noi - dice il presidente del Circolo, Michele Fiorenza - è quello di mantenere ben saldo quel legame di fratellanza che si ha tra di noi gaglianesi residenti lontano dalla terra natia, ma anche con la 'nostra gente' che risiede a Gagliano, alla quale vorremmo dimostrare ancora una volta i nostri sentimenti di amicizia e riconoscenza».

VALENTINA LA FERRERA